

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2018-6117 del 22/11/2018  |
| Oggetto                     | AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Gruppo volontari animalisti canile Amici di Marta Bagnolo in Piano. |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2018-6342 del 21/11/2018   |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME   |

Questo giorno ventidue NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.12828/2018

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Gruppo volontari animalisti – canile "Amici di Marta" - Bagnolo in Piano.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"Gruppo volontari animalisti – canile "Amici di Marta"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Bagnolo in Piano – Via Lazzari n.55** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di custodia e cura di animali domestici, acquisita agli atti dell'ARPAE con prot.n.PGRE/4596 del 16/04/2018 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"Gruppo volontari animalisti – canile "Amici di Marta"** ubicato nel Comune di **Bagnolo in Piano – Via Ferraris n.7**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale  |
|--------------------------------|--|
| Acque                          | Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06 |

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06;**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale ai sensi del D.L.gs. 152/06.**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali derivanti dai lavaggi dei box e delle aree recintate nelle quali sono alloggiati i cani e dei reflui domestici derivanti dai servizi igienici degli addetti e del locale preparazione pasti;
- la Ditta dichiara che, rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la rete fognaria dello stabilimento e l'impianto di depurazione non sono variati;
- la capienza è di massimo 110 cani aventi peso medio di circa 17 kg, pari alla produzione di una concentrazione inquinante di 34,25 AE, considerati anche i 6 addetti presenti;
- il sistema di depurazione adottato è stato, calcolato stimando la produzione di deiezioni canine con un carico inquinante pari a 1Kg di BOD5 per 1000 Kg di peso vivo dei cani;
- i reflui sopra citati sono trattati da un sistema di depurazione, calcolato per una portata media giornaliera di 11,4 m<sup>3</sup> di reflui, con durata media dello scarico di 4 ore per 2,85 mc/h;
- l'impianto è costituito da :
  - Vasca separazione grassi a servizio del locale preparazione pasti da 636 litri.
  - Sezione di trattamento primario con fossa tricamerale da 20 mc.
  - Filtrazione con doppio filtro poliuretano alloggiato in pozzetto interrato.
  - Pompa di rilancio.
  - Sezione di trattamento secondario con bacino di fitodepurazione a flusso verticale da 42 mq, in bacino impermeabilizzato con geomembrana PEAD.
  - Ulteriore di trattamento secondario con bacino di fitodepurazione a flusso verticale da 54 mq, in bacino impermeabilizzato con geomembrana PEAD.
  - Pozzetto d'ispezione e campionamento;
- la rete delle acque bianche è separata da quella delle acque nere;
- lo scarico dei reflui industriali è in atto tutti i giorni, per un massimo previsto scaricato di circa 4.161 m<sup>3</sup>/anno;
- l'approvvigionamento idrico è da pozzo per una portata stimata di circa 4.197 m<sup>3</sup>/anno;
- il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso irriguo adiacente lo stabilimento che si immette nel Cavo Sissa, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia;

**Prescrizioni**

1. La ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Le caratteristiche dello scarico , a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.

4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, da parte di ditta specializzata con la quale potrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto .
5. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.
6. Relativamente ai fanghi di depurazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
7. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
8. Dovranno essere effettuati 2 auto-controlli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare, sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - D. Lgs. 152/99: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Fosforo, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico ( se inferiore alle 3 ore).
9. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione ,dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
11. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**